

2022/08.02/000003  
Rif. pratica 08.02/275

Parere SUAP per **rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale** installazione in **Ceresole d'Alba, Cascina Becci, 53** - Ditta **MARCHISONE ANGELO** con sede legale in Villanova Solaro - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*<sup>1</sup>), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate

---

<sup>1</sup> L'acronimo “BAT” sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile (“MTD”, in italiano), secondo la definizione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con note prot. nn. 4306 - 4307 - 4309 del 21/09/2022, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ceresole d'Alba ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta MARCHISONE Angelo, con sede legale in Villanova Solaro, Strada Provinciale per Ruffia, 1 - P. IVA 02316100045 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'Attività IPPC: 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)", per l'allevamento sito in **Ceresole d'Alba, Cascina Becci, 53**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta MARCHISONE Angelo ha effettuato, in data 18/03/2021, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rilascio dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 988 del 09/01/2023, è stata convocata, per il giorno 01/02/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Ceresole d'Alba, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2, di cui al prot. n. 6202 del 25/01/2023;
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 9276 del 30/01/2023;

- 3) è pervenuto il parere del Comune di Ceresole d'Alba, di cui al prot. n. 398 del 31/01/2023;
  - 4) i funzionari dell'ASL CN2 hanno illustrato le valutazioni istruttorie di competenza, con riferimento, tra l'altro, al parere del Servizio Veterinario dell'ASL CN2, di cui al prot. n. 7623 del 31/01/2023;
  - 5) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 6) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 09/02/2023, con nota prot. n. 8159, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
  - in data 13/02/2023, con nota prot. n. 8896, sono stati chiesti alla Regione Piemonte - Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali - ed al Dipartimento ARPA PIEMONTE - Dipartimento SS Ambiente e Natura - pareri ed osservazioni circa il procedimento in corso, relativamente alla presenza, in zona limitrofa all'allevamento, della ZCS IT111051 "Peschiere e Laghi di Pralormo;
  - in data 17/02/2023 è pervenuto il Parere della Regione Piemonte (nota prot. n. 23735/2023 del 17/02/2023), in cui è riportato, tra l'altro, che la corretta gestione dei reflui del nuovo allevamento non ha ripercussioni sulle peschiere costituenti il sito di competenza;
  - in data 09/03/2023, il Gestore ha chiesto una proroga di 60 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 15407 del 14/03/2023, la proroga richiesta è stata concessa;
  - in data 09/05/2023, il Gestore ha chiesto un'ulteriore proroga ai termini precedentemente concessi; in proposito; con nota prot. n. 30521 del 16/05/2023, la proroga richiesta è stata concessa;
  - in data 31/05/2023 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 74682 del 23/11/2023, è stata convocata, per il giorno 14/12/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Ceresole d'Alba, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte, e il Dipartimento SS Ambiente e Natura dell'ARPA PIEMONTE e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
  - della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
  - al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:

- 1) è pervenuto il parere del Comune di Ceresole d'Alba, di cui al prot. n. 4920 del 12/12/2023;
  - 2) il funzionario dell'ASL CN2 ha illustrato le valutazioni istruttorie di competenza (in proposito, il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 è stato successivamente formalizzato al prot. n. 86318 del 15/12/2023);
  - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 28/12/2023, con nota prot. n. 84041, la Provincia ha inviato alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, una richiesta di integrazioni utili ai fini del rilascio del parere di competenza;
  - in data 24/01/2024, il Gestore ha chiesto una proroga di 30 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 7056 del 29/01/2024, la proroga richiesta è stata concessa;
  - in data 29/01/2024 è pervenuto il parere del Servizio Veterinario dell'ASL CN2, di cui al prot. n. 6132 del 29/01/2024 contenente considerazioni circa il numero di capi allevati. Tale parere è stato trasmesso alla Ditta con nota prot. n. 9578 del 05/02/2024;
  - in data 27/02/2024, il Gestore ha chiesto una proroga di 30 giorni ai termini concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 18386 del 04/03/2024, la proroga è stata concessa;
  - in data 21/03/2024, il Gestore ha chiesto un'ulteriore proroga ai termini precedentemente concessi; in proposito, con nota prot. n. 25629 del 26/03/2024, la proroga richiesta è stata concessa;
  - in data 23/04/2024 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 36840 del 02/05/2024 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**rilevato** che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le BAT *Conclusions* emanate in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o*

*delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;*

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il Decreto 06 marzo 2017, n. 58 “ Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis.” ed in particolare l'art. 10 in merito alla disciplina transitoria;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- il Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 364-6854 “Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43”;
- la D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019 “Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.Lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa);
- la D.C.R. 27/06/2023, n. 284-15266 “Approvazione del Piano Stralcio Agricoltura, in attuazione della misura AG.04 “Riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto agricolo” dell'Allegato A (Misure di piano) al Piano regionale di qualità dell'aria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2019, n. 364-6854”;

## **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:
  - l'AIA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - l'AIA sostituisce l'autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);



- l'AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta istante, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l'installazione IPPC, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Territoriale di Cuneo dell'A.R.P.A. ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RILASCIO**, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **MARCHISONE Angelo**, con sede legale in Villanova



Solaro, Via strada Provinciale per Ruffia, 1 – P.IVA 02316100045 – per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**, per l'allevamento sito in **Ceresole d'Alba, Cascina Becci, 53**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;**

### **EVIDENZIA CHE**

- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

**IL DIRIGENTE**  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale Rilascio

**MARCHISONE Angelo**  
Installazione in Ceresole d'Alba, Cascina Becci, 53

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....</b>	<b>11</b>
<b>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....</b>	<b>11</b>
Strutture.....	12
Consistenza dell'allevamento.....	12
Tecniche di stabulazione.....	13
Tecniche di alimentazione.....	13
Spoglie di animali.....	13
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>14</b>
<b>Prescrizioni gestionali e per le attività produttive.....</b>	<b>15</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI.....</b>	<b>17</b>
Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici.....	18
Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici.....	19
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>20</b>
<b>Prescrizioni specifiche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.....</b>	<b>21</b>
<b>PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA.....</b>	<b>23</b>
Energia elettrica.....	23
Energia termica.....	23
Consumi complessivi.....	23
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>23</b>
<b>Prescrizioni specifiche per l'energia.....</b>	<b>24</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>24</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>25</b>
<b>Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.....</b>	<b>26</b>
<b>Quadro emissivo.....</b>	<b>28</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO.....</b>	<b>29</b>
Approvvigionamenti idrici.....	29
Scarichi idrici.....	29
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>30</b>
<b>Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue.....</b>	<b>30</b>
<b>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne.....</b>	<b>33</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI.....</b>	<b>33</b>
<b>EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>34</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>34</b>
<b>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</b>	<b>34</b>
<b>Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore.....</b>	<b>35</b>
<b>ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>36</b>

## IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

Presso il sito è presente **un allevamento di suini**, costituito da 2 fabbricati per la stabulazione degli animali ed una vasca interrata a pianta rettangolare.

L'impianto è stato autorizzato alle Emissioni in Atmosfera in Via Generale, con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Cuneo con prot. n. 78270 del 12/09/2013, in capo alla Ditta Le Querce di Belotti Francesco & C sas.

Il 20/10/2021, con Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico n. 2021/10-PcPu, il comune di Ceresole d'Alba ha autorizzato un progetto di ampliamento dell'allevamento che prevede la realizzazione di una nuova stalla da ingrasso e due vasche per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici.

Successivamente, con Provvedimento Conclusivo n. 15/2021 del 15/12/2021, il SUAP di Ceresole d'Alba ha volturato l'attività di che trattasi a favore della Ditta MARCHISONE ANGELO.

In seguito all'ampliamento in progetto, autorizzato dal comune, in data 21/09/2022, il SUAP di Ceresole d'Alba ha trasmesso l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Dal punto di vista urbanistico l'installazione ricade in "Area agricola", mentre, in riferimento al contesto ambientale e territoriale, l'ampliamento previsto si colloca all'esterno della ZVN, ma in una zona interessata dalla presenza di due aree protette; in particolare, il sito dell'allevamento si trova:

- a circa 180 metri, in linea d'aria, dal confine della "*Zona naturale di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero*";
- a circa 1.360 metri, in linea d'aria, da una zona afferente la "*Zona Speciale di Conservazione Peschiere e Laghi di Pralormo – ZSC IT1110051*", facente parte della Rete Natura 2000.

Nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA, l'autorità competente in materia (Regione Piemonte – Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali) ha riferito che:

- non risulta necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 per la ZSC IT 1110051 "*Peschiere e Laghi di Pralormo*";
- si ritiene che la corretta gestione dei reflui, come previsto dalla normativa, non abbia ripercussioni sulle peschiere costituenti il sito;
- non è prevista l'espressione di un parere da parte del Settore regionale relativamente alla *Zona naturale di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero*".

Le strutture esistenti dell'allevamento sono ubicate al Foglio 27, particella n. 124 del Comune di Ceresole d'Alba, mentre le costruzioni concernenti l'ampliamento ricadono sul Foglio 27, particella n. 255 del Comune di Ceresole d'Alba.

Secondo il piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Ceresole d'Alba, l'impianto ricade in classe acustica III - "Aree di tipo misto". L'allevamento si trova in posizione isolata, circondato da campi e piccoli boschi, distante dai centri abitati ed è raggiungibile unicamente con una strada sterrata. I ricettori più vicini distano più di 300 m.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Ceresole d'Alba è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Gestore, alla luce della richiesta avanzata dal Comune di Ceresole d'Alba circa mitigazioni visive del sito, ha provveduto alla piantumazione di essenze sempreverdi sul lato sud dell'installazione IPPC e di essenze arboree alternate ad arbusti sempreverdi sul lato nord ovest, lungo la strada di accesso.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

I suini sono acquistati dopo la fase di svezzamento (circa 25-30 kg) e vengono allevati fino al raggiungimento del peso finale di circa 160 kg, per una durata complessiva di circa 180 giorni. L'allevamento è organizzato secondo la tipologia **"tutto pieno - tutto vuoto"** per ogni singolo settore.

Al termine del ciclo, i suini grassi sono avviati al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 10-15 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice. Vengono effettuati 1,66 cicli di allevamento all'anno.

### Strutture

L'allevamento, nella configurazione conclusiva, è costituito da:

- n. 3 porcilaie suddivise in box multipli:
  - Ricovero "A" e Ricovero "B" (stalle esistenti), descritti nella Tavola 1 datata maggio 2023 (trasmessa in allegato alle integrazioni datate 31/05/2023);
  - Ricovero "F" (stalla nuova), descritto nella Tavola 2 datata luglio 2022 (trasmessa unitamente all'istanza di AIA);
- n. 1 vasca esistente, a pianta rettangolare, per lo stoccaggio dei reflui zootecnici;
- n. 2 nuove vasche, a pianta circolare, per lo stoccaggio dei reflui zootecnici;
- silos di stoccaggio dei mangimi;
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

La potenzialità dell'allevamento è stata individuata dall'ASL CN2 con la nota prot. n. 7623 del 31/01/2023, nella quale è riportato quanto segue: *"la capacità massima per ciclo/anno risulta essere di 2510 animali avendo misurati i box in tutti e tre i capannoni (A, B, F) e volendo considerare una sola infermeria (box obbligatorio per legge) per capannone"*.

Sulla base delle indicazioni contenute nella suddetta nota prot. n. 7623 del 31/01/2023 dell'ASL CN2, alla luce degli elaborati grafici trasmessi dalla Ditta, si riportano nella seguente tabella - per ogni porcilaia - i posti potenziali ed i capi allevabili, al netto dei posti in infermeria:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevabili
A	Suini grassi	920	15	905
B		920	15	905
F (nuova)		715	15	700
<b>Totale</b>		<b>2.555</b>	<b>45</b>	<b>2.510</b>

### Tecniche di stabulazione

Le porcilaie A e B (esistenti), presentano una stabulazione con box multipli dotati di Pavimento Totalmente Fessurato (PTF), e fosse sottostanti con profondità pari a 135 cm; la rimozione degli effluenti dalle vasche sottogrigliato è attuata mediante l'apertura di saracinesche.

Il ricovero nuovo (F) presenta, invece, un sistema di allontanamento dei liquami a *Vacuum System*.

I principali dati tecnici relativi alle strutture di stabulazione sono riassunti nella tabella seguente:

Ricovero	Categoria	Stabulazione	Bat Conclusions
A - B	Suini grassi	PTF + rimozione frequente	30.a.0
F		PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1

**Si ritiene che la stabulazione dei ricoveri A e B, riconducibile alla BAT 30.a.0, possa essere accettata in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti:**

- le fosse vengono utilizzate unicamente per la veicolazione dei liquami e la loro capacità non è considerata ai fini dello stoccaggio;
- lo spostamento degli effluenti all'interno delle fosse sottogrigliato è facilitato da canalizzazioni che ne velocizzano il deflusso verso canalizzazioni trasversali al fondo delle quali sono posizionate le saracinesche;
- prevede di non superare il livello massimo di 40 cm di liquame all'interno del sottogrigliato, in ogni caso viene garantito l'allontanamento degli effluenti dai ricoveri **ogni 10 giorni**;
- adotta una tecnica di alimentazione a bagnato, con l'aggiunta di 5 amminoacidi essenziali;
- l'altezza massima del liquame è misurabile in determinati punti dei capannoni di allevamento ed è verificabile mediante asta graduata;
- in occasione della prossima manutenzione delle pavimentazioni fessurate, si provvederà alla sostituzione delle pavimentazioni riconducibili alla BAT 30.a.0, con tecnologie che assicurino un maggior contenimento delle emissioni in atmosfera, nello specifico con l'installazione del *Vacuum System*.

### Tecniche di alimentazione

La totalità del mangime è acquistato all'esterno, gli animali vengono alimentati con razione bagnata, in quanto è utilizzato siero di latte e la composizione varia in funzione delle fasi di accrescimento (tre ricette distinte). La Ditta utilizza 5 amminoacidi essenziali: treonina, triptofano, lisina, cisteina e metionina, ai fini della riduzione del contenuto di proteina grezza nell'alimentazione, la quale è pari a 15,65% per i suini da 30-50 kg, 14,36% per la categoria 50-120 kg e 13,42% per quelli di 120-170 kg.

L'acqua viene somministrata mediante abbeveratoi automatici a succhiotto, antispreco, posizionati in tutti i box.

### Spoglie di animali

Gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del Gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata.

## Applicazione delle BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat1:</b> è stato predisposto un documento descrittivo del sistema di gestione ambientale interno, che analizza prevalentemente le procedure in ambito di: - gestione aree; - verifica di documentazione amministrativa; - formazione.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<b>Bat 2a:</b> nella porcilaia A e B il trasporto degli effluenti alle vasche di stoccaggio è effettuato tramite canalizzazioni che velocizzano il deflusso dei liquami verso canalizzazioni trasversali al fondo delle quali sono posizionate le saracinesche. Da qui il liquame defluisce nelle vasche esterne. Il gestore si impegna a svuotare ogni 10 giorni le fosse presenti sotto grigliato. Nella porcilaia F in progetto è presente pavimento totalmente fessurato con sistema <i>Vacuum System</i> . <b>Bat 2b:</b> il personale si impegna a rispettare la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere animale, la gestione degli effluenti zootecnici, la sicurezza sul lavoro, lo spandimento agronomico degli effluenti prodotti, la pianificazione delle attività e delle emergenze, la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. <b>Bat 2c:</b> è stato predisposto un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti. <b>Bat 2d:</b> l'azienda effettua un controllo visivo giornaliero per ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature. <b>Bat 2e:</b> l'azienda è dotata di una cella frigorifera per stoccare gli animali morti al fine di prevenire o ridurre le emissioni.



BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escretato e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p><b>Bat 3a:</b> l'azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.</p> <p><b>Bat 3b:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 3c:</b> l'azienda utilizza nuclei con aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza. I mangimi correnti dispongono di 5 aminoacidi essenziali aggiunti (lisina, metionina, cisteina, treonina e triptofano).</p> <p><b>Bat 3d:</b> l'azienda non utilizza additivi nei mangimi per la riduzione dell'azoto totale escretato.</p> <p>kg N escretato/posto animale/anno per suino ingrasso: 11,14            Le BAT <i>Conclusions</i> riportano un <i>range</i> di riferimento da 7,0 a 13,0 kg N escretato/posto animale/anno</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escretato - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	SI	<p><b>Bat 4a:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione;</p> <p><b>Bat 4b:</b> L'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi presenti nel nucleo) che riducono il fosforo totale escretato;</p> <p><b>Bat 4c:</b> l'azienda non introduce additivi inorganici per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.</p> <p>kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escretato/posto animale/anno per suino ingrasso: 5,30.            Le BAT <i>Conclusions</i> riportano un <i>range</i> di riferimento da 3,5 a 5,4 kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escretato/posto animale/anno</p>

### Prescrizioni gestionali e per le attività produttive

- 1) l'installazione può essere utilizzata per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, è pari a **2.555 posti**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai posti suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le **Migliori Tecniche Disponibili dichiarate in sede di istanza**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. presso le porcilaie esistenti (Ricoveri A e B), che non presentano *Vacuum System*:
    - 6.2.1. le fosse devono essere utilizzate unicamente per la veicolazione dei liquami e la loro capacità non può essere considerata ai fini dello stoccaggio;
    - 6.2.2. dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche di scarico almeno una volta **ogni 10 giorni**, o comunque al raggiungimento di un **livello massimo del refluo di 40 cm**;
    - 6.2.3. deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
    - 6.2.4. in occasione del primo intervento di manutenzione straordinaria che si renderà necessario sulle stalle esistenti (es. rifacimento dei grigliati di stabulazione, rifacimento delle coperture o altri interventi strutturali) **la tecnica di stabulazione presente dovrà essere sostituita** con una tecnica BAT che assicuri un maggiore contenimento delle emissioni in atmosfera (ad esempio, BAT 30.a.1);
  - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3339350228. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Data la consistenza potenziale dell'impianto, pari a 2.555 capi suini, al lordo dei capi in infermeria, l'allevamento produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., tenendo conto delle modifiche apportate all'Allegato I, Tabella n. 1, entrate in vigore il 01/01/2024):

Descrizione	Quantità (*)
n. posti potenziali	2.555 suini ingrasso
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	8.508 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	23.896 kg/anno

## Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici

L'impianto dispone di una vasca interrata pre-esistente, a pianta rettangolare, e due vasche nuove a pianta circolare, interrate, per il contenimento degli effluenti zootecnici prodotti nella nuova configurazione dell'allevamento.

Il volume netto complessivo di stoccaggio è pertanto pari a 4.891 m<sup>3</sup>, mentre **il volume del sottogrigliato non viene conteggiato** in quanto è utilizzato esclusivamente per la veicolazione dei liquami.

La capacità complessiva delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a garantire un'adeguata maturazione e stabilizzazione dei liquami per un periodo pari a 180 giorni.

Relativamente alla copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, durante le fasi iniziali del procedimento di riesame la Ditta aveva documentato:

- la presenza di una copertura in argilla espansa sulla vasca pre-esistente (C);
- la futura posa di piastrelle geometriche esagonali in plastica per le vasche di nuova realizzazione (G ed H).

Successivamente, al fine di una maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera, anche in merito alla necessità di individuare misure compensative sulla parte di allevamento esistente finalizzate a garantire, per quanto possibile, un minore peggioramento delle emissioni rispetto alla situazione esistente, il Gestore ha previsto la realizzazione di nuove coperture fisse in teli plastici, sulla totalità delle strutture di stoccaggio.

Pertanto, in ordine alle strutture di stoccaggio dei liquami, il Gestore dichiara quanto segue:

- dalla porcilaia F è presente una tubazione interrata che veicola i liquami alla vasca G;
- le due vasche a pianta circolare (G ed H) sono collegate tra loro tramite tubazione azionata da saracinesca;
- il liquame viene immesso nella vasca G al di sotto del pelo libero ed è prelevato dalla vasca H mediante braccio meccanico. Tale operazione è facilitata in quanto entrambe le vasche sono interrate; inoltre, le coperture sono dotate di finestre preformate dal costruttore, che consentono l'introduzione di strumentazioni atte al prelievo ed alla miscelazione del refluo;
- la vasca C riceve, tramite tubazione, i reflui delle porcilaie A e B;
- il liquame, dalla vasca C, **viene trasportato mediante carrobotte** alla vasca G o alla vasca H.

In merito alla realizzazione delle nuove coperture delle strutture di stoccaggio in teli plastici, si ritiene di prescrivere quanto segue.

1. all'atto della comunicazione di messa in esercizio dell'installazione IPPC (ai sensi dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), le due nuove vasche a pianta circolare (G ed H) devono essere operative e complete della prevista copertura fissa flessibile;
2. **entro 1 anno dal rilascio dell'AIA, dev'essere completata la copertura fissa flessibile sulla vasca a pianta rettangolare pre-esistente (C)**. Fino alla messa in opera della copertura fissa flessibile, su tale vasca dev'essere presente la copertura galleggiante in argilla espansa a suo tempo dichiarata dal Gestore; detta copertura in argilla espansa deve essere mantenuta estesa all'intera superficie del liquame e deve essere assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm.

Inoltre, in considerazione delle modalità di movimentazione del liquame tramite carrobotte, al fine di minimizzare le emissioni in atmosfera e gli odori connessi, si ritiene di prescrivere che, **entro**

**1 anno dal rilascio dell'AIA**, le operazioni di trasferimento dei liquami dalla vasca pre-esistente a pianta rettangolare (C) alle nuove vasche a pianta circolare (G ed H) debbano essere attuate tramite tubazione fissa.

Nella tabella seguente sono riassunte le principali caratteristiche delle strutture di stoccaggio dei liquami zootecnici presso l'installazione:

<b>Strutture</b>	<b>Volume netto (m<sup>3</sup>)</b> (franco di sicurezza 10 cm)	<b>Copertura</b>	<b>BAT Conclusions</b>
C - Vasca a pianta rettangolare	315	Fissa flessibile (entro 1 anno dal rilascio dell'AIA) (*)	16.b.2
G - Vasca a pianta circolare	2.288	Fissa flessibile	
H - Vasca a pianta circolare	2.288		
<b>Totale</b>	<b>4.891</b>		

(\*) In sede d'istanza di AIA, il Gestore ha dichiarato la pre-esistenza di una copertura galleggiante in argilla espansa.

### **Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici**

Per la distribuzione dei reflui zootecnici, il Gestore si avvale di due carribotte aziendali, dotati di **bande rasoterra e doppia dischiera per l'interramento immediato**, montata direttamente sul medesimo mezzo agricolo (BAT 21.b). Sono fatte salve le operazioni di spandimento su colture in atto, per le quali non è praticabile l'interramento immediato.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 9276 del 30/01/2023, nonché in relazione alla mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, si ritiene opportuno prescrivere:

- la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le

immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 23/02/2024 risulta allineata alla situazione esistente, antecedente alla realizzazione effettiva dell'ampliamento in progetto, e fa rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono già adeguati a ricevere l'azoto zootecnico che verrà prodotto nella configurazione finale.

### Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16a - BAT 16b	<b>SI</b>	<b>Bat 16a3:</b> Viene annullato il rimescolamento del liquame in vasca C, utilizzata per l'accumulo dei liquami poi rilanciati nelle vasche G e H da cui si effettua il prelievo a fini agronomici. <b>Bat 16b3:</b> tutte le vasche di stoccaggio saranno coperte con teli flessibili.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16c	<b>NO</b>	<b>Bat 16c:</b> non applicata in virtù dell'applicazione delle Bat 16a e b.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b	<b>SI</b>	<b>Bat 18a:</b> i depositi di stoccaggi esistenti e le vasche in progetto resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <b>Bat 18b:</b> le vasche hanno una capacità sufficiente per conservare il liquame anche durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	<b>NO</b>	<b>Bat 19:</b> l'azienda non effettua trattamenti di liquami.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti	<b>SI</b>	<b>Bat 20a:</b> l'utilizzo agronomico degli effluenti è effettuato in condizioni di buon senso agronomico.



<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20c - BAT 20e		<b>Bat 20c:</b> Rispetto dei divieti di spandimento su terreni impregnati d'acqua e rispetta il calendario di divieto aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte. <b>Bat 20e:</b> l'azienda sincronizza lo spandimento del liquame con la domanda di nutrienti delle colture; <b>20f:</b> l'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	<b>SI</b>	<b>Bat 21b:</b> utilizzo di carrobotte dotato di bande rasoterra ed interrimento immediato dei reflui mediante erpici a dischi.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	<b>SI</b>	<b>Bat 22:</b> utilizzo di carrobotte dotato di barra rasoterra ed interrimento immediato dei reflui mediante erpici a dischi.
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30.a.0 - BAT 30.a.1  - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini	<b>SI</b>	<b>Bat 30.a.0:</b> per le stalle A e B esistenti (PTF+fossa sottogrigliato) l'azienda rimuove frequentemente il liquame verso il deposito esterno di stoccaggio ogni 10 giorni, tramite saracinesche.  <b>Bat 30.a.1:</b> la stalla di recente costruzione è dotata di PTF e <i>Vacuum System</i> .  <b>Bat 30b, c, d, e:</b> non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a.  <b>BAT-AEL:</b> la Ditta garantisce il rispetto dei seguenti fattori di emissione, calcolati mediante il programma Bat-Tool <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2,43 kgNH<sub>3</sub>/posto animale/anno per grassi nei ricoveri A e B</li> <li>• 1,83 kgNH<sub>3</sub>/posto animale/anno per i grassi nel ricovero F</li> </ul> I fattori di emissione rientrano nei <i>range</i> previsti nella tabella 2.1 delle BAT <i>Conclusions</i> .

### **Prescrizioni specifiche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici**

1. Tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**; essendo stata individuata una copertura in telo plastico impermeabile sia per la vasca esistente, sia per quelle di nuova costruzione:

- 1.1. all'atto della comunicazione di messa in esercizio dell'installazione IPPC (ai sensi dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), le due nuove vasche a pianta circolare (G ed H) devono essere operative e complete della prevista copertura fissa flessibile;
- 1.2. **entro 1 anno dal rilascio dell'AIA, dev'essere completata la copertura fissa flessibile sulla vasca a pianta rettangolare pre-esistente (C).** Fino alla messa in opera della copertura fissa flessibile, su tale vasca dev'essere presente la copertura galleggiante in argilla espansa a suo tempo dichiarata dal Gestore; detta copertura in argilla espansa deve essere mantenuta estesa all'intera superficie del liquame e deve essere assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm;
2. **entro 1 anno dal rilascio dell'AIA**, le operazioni di trasferimento dei liquami dalla vasca pre-esistente a pianta rettangolare (C) alle nuove vasche a pianta circolare (G ed H) devono essere attuate tramite tubazione fissa;
3. al termine dei lavori, o comunque unitamente alla relazione di monitoraggio e controllo relativa all'anno 2025, il Gestore deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Territoriale di Cuneo dell'ARPA ed al Comune di Ceresole d'Alba una relazione tecnica descrittiva dei lavori effettuati per la realizzazione delle opere sopra prescritte, inerenti la copertura ed il collegamento della vasca pre-esistente a pianta rettangolare (C);
4. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
5. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
6. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici dev'essere effettuata tassativamente per mezzo di un sistema MTD, con successivo interramento immediato** mediante spandimento a barre rasoterra (**BAT 21.b**) e doppia dischiera. Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
7. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
8. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA

### Energia elettrica

L'azienda acquista energia elettrica dalla rete nazionale. È prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico costituito da n. 48 pannelli, con una potenza di 19,2 kW, prevalentemente per l'autoconsumo. Si stima una produzione annua di energia elettrica dall'impianto fotovoltaico pari a circa 21 MWh/anno (circa 22% del consumo globale stimato).

Il consumo di energia elettrica risulta connesso principalmente alle attività di distribuzione del mangime, all'utilizzo delle pompe per la veicolazione dei liquami, all'impianto di illuminazione locali e alle apparecchiature elettroniche, mentre non è presente, né prevista, l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza.

### Energia termica

Non è previsto alcun sistema di riscaldamento dei capannoni.

Viene utilizzato il gasolio per le pratiche agronomiche; sia lo stoccaggio del carburante, sia il ricovero dei macchinari agricoli è effettuato presso altro sito, in comune di Cavallermaggiore.

La ditta prevede un consumo di gasolio pari a circa 3.000 litri anno per lo svolgimento delle pratiche agronomiche.

La coibentazione termica dei ricoveri è garantita da muri realizzati in blocchi *LECA* isolanti, mentre sul tetto sono presenti pannelli *sandwich* con isolante.

### Consumi complessivi

Si riassumono, nella tabella che segue, i consumi energetici previsti dall'allevamento nella configurazione in progetto (la stima è stata effettuata sulla base dei consumi medi delle stalle di suini all'ingrasso in Piemonte):

Energia elettrica		Gasolio per operazioni agronomiche [l/anno]
Consumi annui [MWh/anno]	Consumi specifici [Wh/capo*giorno]	
≈ 94	≈ 96	≈ 8.000 (*)

I consumi elettrici specifici stimati risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007 (62-150 Wh/giorno per capo) e nel Bref 2017.

### Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8a - BAT 8c - BAT 8d - BAT8h	SI	<p><b>Bat 8a:</b> non vi sono impianti di riscaldamento e/o raffreddamento all'interno delle stalle.</p> <p><b>Bat 8b:</b> presente una ventilazione di emergenza e raffrescamento in estrazione per il periodo estivo. Non viene utilizzata nel periodo freddo.</p> <p><b>Bat 8c:</b> i capannoni risultano isolati termicamente. I muri di tutte le stalle sono realizzati in blocchi LECA isolanti 20x25x50, mentre sul tetto sono presenti pannelli sandwich con isolante da 8 cm.</p> <p><b>Bat 8d:</b> il sistema di illuminazione dei locali è costituito da lampade al neon.</p> <p><b>Bat 8h:</b> sono presenti di raffrescamento per il periodo estivo. I ventilatori risultano a basso consumo per caratteristiche tecnologiche aggiornate e avanzate. Se ne segnala inoltre il ridotto utilizzo durante l'anno, limitato ai mesi caldi.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p><b>BAT 8e, f, g:</b> non applicabile.</p>

## Prescrizioni specifiche per l'energia

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca ed il metano, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento dei reflui zootecnici di allevamento.

La ventilazione, sia per le strutture di stabulazione esistenti, sia per quella di recente costruzione è forzata, in quanto il Gestore dichiara la presenza di 35 ventole di recente installazione, aventi portata massima estiva pari a 11.500 m<sup>3</sup>/h, poste all'interno dei camini sul tetto dei capannoni, al fine di aumentare il flusso d'aria in uscita, durante i mesi estivi. Le ventole all'interno dell'installazione IPPC sono ripartite come segue:

- capannone A: n. 15 ventole;
- capannone B: n. 14 ventole;

- capannone F: n. 6 ventole;

Il mangime è acquistato dall'esterno e viene stoccato in 3 silos, posti in adiacenza alla stalla A e dotati di coperchio aperto unicamente al momento del carico.

La razione alimentare per gli animali viene preparata presso i locali dei ricoveri già esistenti e trasportata tramite una tubazione interrata, per cui non verranno installati nuovi silos in presso la stalla F.

Al termine del ciclo di allevamento, i capannoni vengono lavati con idropulitrice ad alta pressione. Per la disinfezione dei capannoni viene impiegato un prodotto privo di aldeidi (del quale è stata fornita la scheda di sicurezza aggiornata). Dopo tali operazioni è mantenuto un vuoto sanitario di 14 giorni.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'allevamento utilizzando il software BAT-tool, considerando 2.672 capi suini potenziali (dati riferiti alla potenzialità originaria) e tenendo conto delle modifiche sopraccitate alle coperture delle vasche e della riduzione dell'azoto nella razione alimentare. I dati sono riportati nelle tabelle che seguono:

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO - SITUAZIONE FUTURA

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	8,026	4,388	-	9,009	21,423
CH <sub>4</sub>					4,008

#### SITUAZIONE AZIENDALE - SITUAZIONE FUTURA

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	6,048	0,361	-	2,498	8,907
CH <sub>4</sub>					-

È stata stimata una riduzione delle emissioni di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, del 58,4%.

#### Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> l'alimentazione viene fornita bagnata in tutti i capannoni. Non vi è distribuzione di materiale polverulento. Non è presente lettiera.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>Bat 11b:</b> non applicata. Non sono presenti né progettati sistemi di nebulizzazione o ionizzazione. <b>Bat 11c:</b> non applicata. Non sono previsti sistemi di trattamento dell'aria.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	<b>Bat 12:</b> l'azienda si trova in una posizione isolata rispetto a recettori sensibili. Si segnala in merito che nei pressi dell'allevamento non vi sono abitazioni e che le prime cascine sono poste a più di 250 metri di

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		distanza La Ditta è disponibile, in caso di eventuali segnalazioni per emissioni maleodoranti, ad attivare la procedura prevista dalla DGR Regione Piemonte 9 gennaio 2017 n 13-4554 L.R. 43/2000.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 13a</li> <li>- BAT 13b</li> <li>- BAT 13c</li> <li>- BAT 13e</li> <li>- BAT 13g</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 13a:</b> nei pressi dell'allevamento non vi sono abitazioni e le prime cascine sono poste a più di 250 metri di distanza.</p> <p><b>Bat 13b:</b> l'azienda applica tecniche di rapida rimozione degli effluenti dalle strutture di stabulazione e stocca i liquami in vasche esterne coperte. I capi sono mantenuti puliti e vengono evitati imbrattamenti.</p> <p><b>Bat 13c:</b> l'aria esausta esce dai ricoveri mediante cupolini posti oltre l'altezza del tetto; sono state installate ventole per aumentare la velocità dell'aria in uscita dal colmo in estate.</p> <p><b>Bat 13e:</b> le vasche di stoccaggio dei liquami sono coperte con tecniche annoverate fra le BAT di settore. La vasca C non viene miscelata per favorire la stabilizzazione della copertura; le vasche nuove saranno miscelate solo in occasione dei prelievi a fini agronomici; viene realizzata una quinta verde attorno alle nuove vasche e alla nuova stalla per limitare la velocità del vento e il diffondersi di odori.</p> <p><b>Bat 13g:</b> lo spandimento degli effluenti avviene con carbotte dotato di erpice a dischi per l'interramento contestuale.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 13d</li> <li>- BAT 13f</li> </ul>	NO	<p><b>Bat 13d:</b> non è previsto il trattamento dell'aria in uscita.</p> <p><b>Bat 13f:</b> non sono in progetto sistemi di trattamento dei liquami.</p>
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p><b>Bat 23:</b> la ditta ha effettuato il calcolo dell'emissione di ammoniaca nella configurazione aziendale, utilizzando l'applicativo Bat-Tool del CRPA. Rispetto al sistema di riferimento, ha stimato una riduzione delle emissioni del 58,4%.</p>

### Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

1. Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
2. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;



3. nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti.

## Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: MARCHISONE Angelo – Ceresole d'Alba, Cascina Becci 53</b>				
<b>FONTI EMISSIVE</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
D1 – D2	n. 2 PORCILAIE PER SUINI ALL'INGRASSO (30-160 kg) (finestre laterali, portoni, ventole e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	CAPANNONI A e B (esistenti) CON PTF E FOSSA SOTTOSTANTE CON SARACINESCA PER LA RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE ARTIFICIALE (ventole)
D3	n. 1 PORCILAIA PER SUINI ALL'INGRASSO (30-160 kg) (finestre laterali, portoni, ventole e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	CAPANNONE F (recente costruzione) CON PTF E VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE ARTIFICIALE (ventole)
D4	SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
D5	VASCA PRE-ESISTENTE PER STOCCAGGIO LIQUAME (VASCA C)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON TELO PLASTICO FISSO FLESSIBILE ENTRO 1 ANNO DAL RILASCIO DELL'AIA FINO ALLA MESSA IN OPERA DEL TELO PLASTICO FISSO FLESSIBILE: COPERTURA GALLEGGIANTE IN ARGILLA ESPANSA
D6 – D7	n. 2 VASCHE NUOVE PER STOCCAGGIO LIQUAME (VASCHE G ed H)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON TELO PLASTICO FISSO FLESSIBILE
D8	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub>	N. 2 CARRIBOTTE DOTATI DI BANDE RASOTERRA ED INTERRAMENTO IMMEDIATO TRAMITE DOPPIA DISCHIERA

Non è previsto alcun rilevamento iniziale o periodico delle emissioni in atmosfera.

## UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

### Approvvigionamenti idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione viene prelevata da un pozzo aziendale esistente, ad uso zootecnico, autorizzato con Autorizzazione Provvisoria n. 376 del 13/02/2015 e successiva Variante all'autorizzazione provvisoria n. 3539 del 07/11/2016 (codice concessione CN13977). Al termine dei lavori, per la consistenza potenziale in progetto, il Gestore stima un consumo idrico intorno ai 9 litri/giorno per capo, pari ad un prelievo totale di circa 9.000 m<sup>3</sup>/anno.

Il fabbisogno idrico ad uso zootecnico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, per le operazioni di pulizia delle stalle e per gli usi idrosanitari. Sulla mandata del pozzo è presente un contalitri, inoltre viene prevista l'installazione di succhiotti antispreco per l'abbeveraggio degli animali.

### Scarichi idrici

Il Gestore dell'installazione ha in progetto la realizzazione di uno **scarico di acque reflue domestiche** per i servizi igienici del sito; l'impianto previsto è stato ipotizzato come segue:

- trattamento acque grigie in degrassatore;
- convogliamento delle acque nere in fossa *Imhoff*;
- dispersione dei reflui tramite trincea di subirrigazione.

Lo scarico delle acque è previsto sulla particella n. 255, foglio 27.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha presentato idoneo Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, in conformità al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria e disciplinare, aggiornato alla situazione ad ampliamento ultimato.

In proposito, il Gestore evidenzia quanto segue:

- le superfici coperte impermeabilizzate sono costituite dai fabbricati esistenti e dalle vasche di stoccaggio dei liquami con una superficie complessiva pari a 4.816 m<sup>2</sup>;
- le superfici scoperte impermeabilizzate sono costituite dalle aree cementate del piazzale (749 m<sup>2</sup>);
- le superfici scoperte non impermeabilizzate, pari a circa 14100 m<sup>2</sup>, sono costituite dai piazzali in terra e ghiaia;
- lo scolo delle acque meteoriche avviene sul suolo circostante, senza il convogliamento tramite tubazioni;
- il carico/scarico degli animali nei diversi ricoveri avviene tramite l'utilizzo di corridoi metallici interposti fra il corridoio del ricovero ed il mezzo di trasporto. Non sono presenti in azienda camminamenti esterni scoperti per gli animali;
- relativamente agli eventuali rischi di contaminazione delle acque meteoriche nei pressi delle vasche di stoccaggio dei liquami, il Gestore ha precisato che il carico dei liquami avviene per presa diretta dalla vasca di stoccaggio tramite una tubazione che aspira direttamente nel serbatoio del carbotte; in tal modo si evitano rischi di sversamento nelle aree circostanti le vasche. Non è presente una prefossa di carico;
- lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti viene realizzato al riparo dagli agenti atmosferici.

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> è presente un contaltri sul pozzo per la registrazione dei consumi idrici. <b>Bat 5b:</b> l'azienda effettua controlli visivi in tutti i capannoni per individuare e riparare eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> l'azienda effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrice ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> gli abbeveratoi <i>ad libitum</i> sono dotati di succhiotti antispreco.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<b>Bat 5e:</b> non viene effettuata calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile. <b>Bat 5f:</b> non viene utilizzata acqua piovana.

## Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo.
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;

- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Scarico parziale <sup>3</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>4</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>5</sup>	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1  Cod. scarico: CN0000703	S1	Servizi igienici	saltuario	36 m <sup>3</sup> /anno (previsione)	SSU	Scarico mediante trincea di subirrigazione	Comune di Ceresole d'Alba  Foglio 27 Particella n. 255	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es. Sp1-M; Sp2-T.

<sup>4</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>5</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).



## **Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne**

- 1) il piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata: il riferimento è costituito dalla versione aggiornata del piano di prevenzione e di gestione e della relativa planimetria presentata unitamente all'istanza di AIA;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine della tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

## **PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI**

I rifiuti sono gestiti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo di rifiuti.

Le tipologie di rifiuto prodotte presso l'allevamento appartengono alla categoria "*Rifiuti pericolosi che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni*": cod CER 18.02.02, per una quantità totale di 10 kg/anno.

Lo stoccaggio dei rifiuti in azienda è effettuata in luogo riparato, in particolare l'area individuata è posta all'interno del capannone B, nel corridoio centrale.

Tutte le tipologie di rifiuti prodotte dall'azienda sono raccolte e smaltite da ditta autorizzata.

## EMISSIONI SONORE

In base alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di Ceresole d'Alba il sito aziendale ed i ricettori limitrofi sono classificati in Classe III - "Aree di tipo misto". L'allevamento si trova in posizione isolata, circondato da campi e piccoli boschi, distante dai centri abitati ed è raggiungibile unicamente con una strada sterrata. I ricettori più vicini distano più di 300 m.

La Ditta ha fornito gli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico datata 25/11/2020, a partire da una campagna di misurazioni acustiche *ante operam*, effettuata presso l'allevamento in orario diurno, da cui non emergono criticità. In particolare, si stima che l'ampliamento non apporterà sostanziali variazioni alla situazione attuale.

### Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<b>Bat 9:</b> la Ditta ha presentato la valutazione previsionale di impatto acustico da cui non emergono criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI	<p><b>Bat 10a:</b> non vi sono ricettori sensibili nei pressi dell'allevamento. Sono presenti delle cascine ad una distanza non inferiore a 250 m.</p> <p><b>Bat 10b:</b> i silos per lo stoccaggio dei mangimi sono posizionati sul lato del cortile interno per consentire un agevole caricamento da parte dei mezzi e minimizzare il transito degli stessi in azienda.</p> <p><b>Bat 10c:</b> è pratica ordinaria dell'azienda distribuire il mangime a porte chiuse per limitare il diffondersi dei grugniti; il mangime viene fornito in orario diurno.</p> <p><b>Bat 10d:</b> l'alimentazione è fornita <i>ad libitum</i> ed è presente la ventilazione naturale in tutti i capannoni. È presente un sistema di ventilazione di emergenza e raffrescamento che viene utilizzato esclusivamente nel periodo estivo. Le ventole installate sono a bassa rumorosità.</p> <p><b>Bat 10e:</b> non sono presenti apparecchiature per il controllo del rumore.</p> <p><b>Bat 10f:</b> è in progetto la realizzazione di una barriera vegetale sui lati nord, ovest e parte del lato sud.</p>

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal Piano di Classificazione Acustica del comune di Ceresole d'Alba, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27/09/2004.

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

### Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore

1. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

## **ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

All'interno dell'installazione IPPC non sono previsti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo. Presso l'azienda non avviene lo stoccaggio del gasolio.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "medio" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46, sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il gestore ha seguito la procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi del Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Rilascio

---

**MARCHISONE ANGELO**

Installazione in Ceresole d'Alba, Cascina Becci, 53

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>3</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>5</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE</b> .....	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

**CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e gli amminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)



## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

**UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.